Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU | Ministero dell'Università e della Ricerca | Italiadomani | CHANGES | PASAQ med | Dottorato in Patrimoni Archeologici, Storici Architettonici e Paesaggistici Mediterranei | Università degli Studi di Bari Aldo Moro | Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica

Politecnico di Bari | UNICA Università degli Studi di Cagliari | Università di Catania | Consiglio Nazionale delle Ricerche | Università di Foggia | Università degli Studi di Milano Bicocca

Politecnico di Milano | Università degli Studi di Napoli Federico II | Università degli Studi di Palermo | unipg Università degli Studi di Perugia | Roma Tre Università degli Studi | Sapienza Università di Roma | Università Iuav di Venezia

Corso di Dottorato di Ricerca in Patrimoni Archeologici, Storici, Architettonici e Paesaggistici Mediterranei
Sistemi integrati di conoscenza, progettazione, tutela e valorizzazione

aa 2025-2026 | XLI ciclo | Coordinatore: Prof. Giuliano Volpe

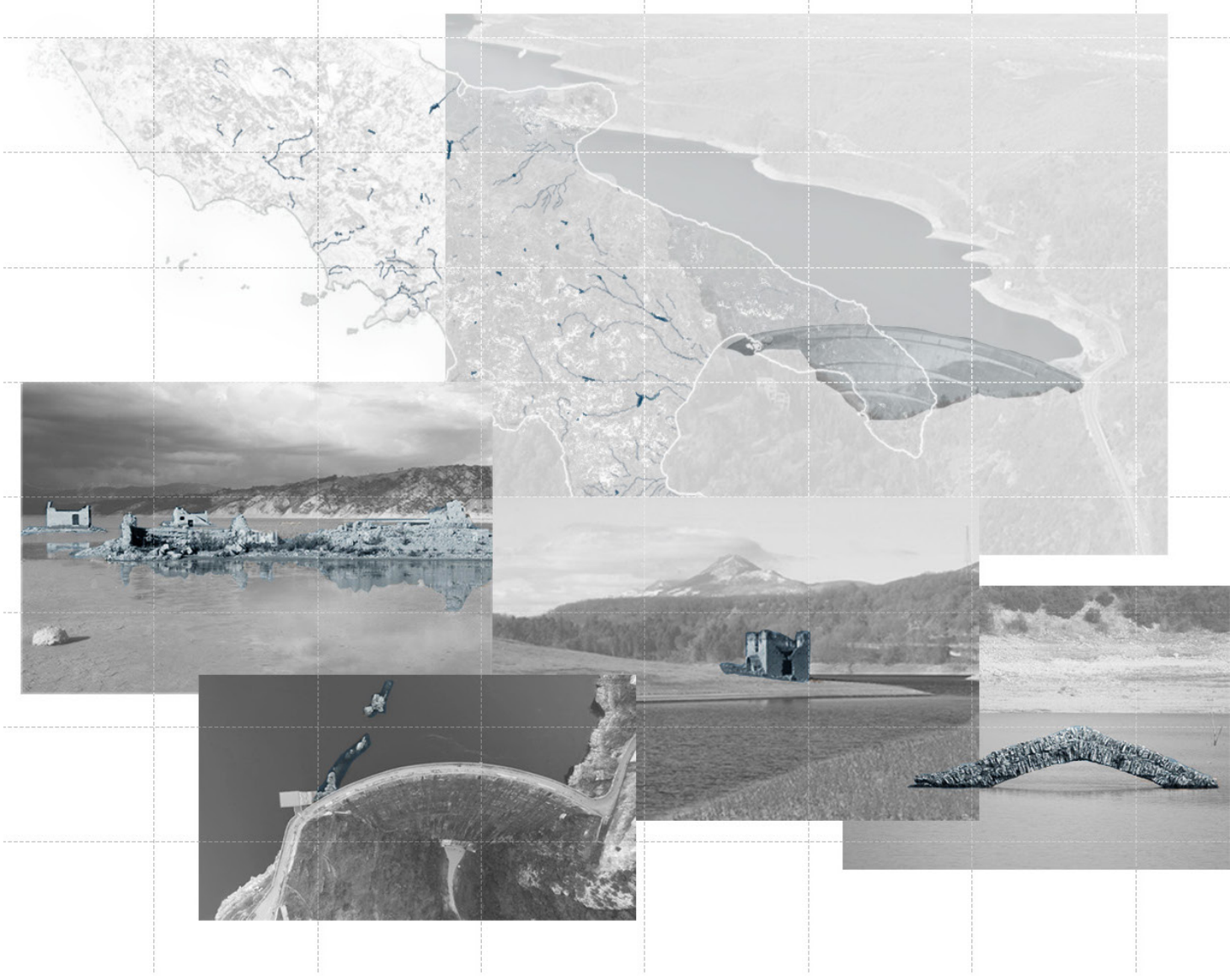
Il progetto per i patrimoni sommersi

Strategie di disvelamento e riemersione per i paesaggi d'acqua delle dighe dell'Appennino meridionale

Dottoranda: dott.ssa Erika Scotto di Covella | Tutor: Prof. Pasquale Miano (Unina) | Co-tutor: Prof. Michele Montemurro (Poliba); Prof. Bruna Di Palma (Unina)

Oggetto |

Il progetto di ricerca propone una riflessione sul progetto di architettura e di paesaggio in relazione alle modificazioni dei patrimoni storico-archeologici nei territori stratificati delle aree interne. L'indagine si concentra maggiormente sui contesti dell'Italia meridionale che, a partire dalla metà del Novecento, sono stati profondamente alterati dalla costruzione delle dighe appenniniche e dalla formazione dei relativi paesaggi d'acqua artificiali. Tali infrastrutture hanno dato avvio ad un complesso processo di perturbazione legato alla mutazione e alla ridefinizione dei caratteri morfologici dei luoghi, generando al tempo stesso una perdita, una trasformazione e una modificazione dell'identità culturale dei patrimoni storico-archeologici locali. È in questi nuovi paesaggi d'acqua, in cui il livello variabile dei bacini determina un fenomeno ciclico di emersione e sommersione di resti archeologici, insediamenti abbandonati e tracce di paesaggio preesistente, che si rintraccia la necessità di ripensare la ridefinizione e la risignificazione di questo patrimonio sacrificabile e sacrificato: un patrimonio sommerso, fragile, sospeso, espressione intermittente di processi complessi di modificazione nel tempo e spesso escluso dalle più recenti riflessioni sul progetto del patrimonio. La ricerca si propone dunque di esplorare strategie operative di intervento capaci di interpretare questi contesti come nuovi luoghi di sperimentazione architettonica e i resti non come frammenti passivi del passato, ma come elementi attivi di nuove sequenze narrative spaziali e progettuali, capaci di generare nuove strutture semantiche e di contribuire alla salvaguardia e riscoperta dei paesaggi culturali sommersi, abbandonati e dimenticati.



Obiettivi |

La ricerca si inserisce in un campo in cui le sperimentazioni progettuali sono poco indagate e in cui il patrimonio sommerso non rientra nelle riflessioni condotte. In questa prospettiva, essa mira a individuare e definire nuovi approcci teorici e operativi in cui il progetto di architettura contemporanea diventa strumento di reinterpretazione e riattivazione di questi particolari paesaggi patrimoniali d'acqua, spostando lo sguardo dalla sola infrastruttura idraulica verso le relazioni, materiali e immateriali, che legano i nuovi contesti lacustri alle memorie sommerse del territorio. L'obiettivo principale è, pertanto, l'elaborazione di nuove strategie interpretative e progettuali capaci di operare nella dimensione intermedia tra terra e acqua, spazio mutevole e instabile in cui, differentemente dai paesaggi costieri, le dinamiche di emersione e scomparsa sono da rintracciare nella variabilità della linea del livello dell'invaso e non nel rapporto radicale e dinamico con il suolo. Nell'inserirsi in uno spazio variabile come quello degli invasi artificiali, il progetto non si limita alla mera conservazione dei frammenti del passato, ma intende ricostruire nuove narrazioni spaziali in cui resti e tracce diventino elementi attivi di un racconto territoriale in continua evoluzione, mirando a restituire valore e continuità culturale ai paesaggi sommersi che oggi vivono una condizione di fragilità e oblio.

Metodologia |

La metodologia della ricerca, articolata su un arco triennale, integra approcci teorici interdisciplinari e analisi operative sul campo. In una prima fase, di carattere analitico-conoscitivo, vengono mappate le infrastrutture idrauliche lungo la dorsale appenninica meridionale e i patrimoni storico-archeologici coinvolti, al fine di valutare le trasformazioni paesaggistiche e individuare un caso studio rappresentativo. Segue una fase critico-interpretativa volta ad approfondire, attraverso il confronto con discipline affini e casi studio nazionali e internazionali, i modi in cui il progetto contemporaneo affronta i temi della valorizzazione dei patrimoni sommersi e della riemersione nei paesaggi d'acqua artificiali. L'ultima fase, di natura strategico-operativa, è dedicata all'elaborazione di linee guida progettuali e dispositivi spaziali capaci di ricostruire relazioni tra acqua, terra, infrastruttura e memoria, configurando un modello replicabile di intervento per la riattivazione dei paesaggi culturali sommersi.

Bibliografia essenziale |

1.Barbanera M. (a cura di), *Relitti riletti. Metamorfosi delle rovine e identità culturale*, Bollati Boringhieri, Torino, 2009

2.Carandini A., *La forza del contesto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2018

3.Corboz A., Il territorio come palinsesto, in Casabella, n. 516, settembre 1985

4.Capuano A. (a cura di), *Paesaggi di rovine. Paesaggi rovinati*, Quodlibet, Macerata, 2014

5.Di Palma B. (a cura di), *L'intermittenza dell'architettura. Teoria e progetti sui luoghi dell'archeologia*, Ancsa Documenti, Gubbio, 2019

6.Miano P., Peghin G., Dessì A., Di Palma B. (a cura di), *Verso un'architettura terrestre. Riflessioni teoriche e esplorazioni progettuali*, Libria, Melfi, 2025

7.Miano P., Di Palma B. (a cura di), *Paesaggi a rischio. Fragilità, vulnerabilità e progetto*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024

8.Tortora G. (a cura di), *Semantica delle rovine*, Manifestolibri, Roma 2006

9.Vidler A., *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea*, Einaudi, Torino, 2006

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Italiadomani
CHANGES
PASAQ med DOTTORATO IN PATRIMONI ARCHEOLOGICI, STORICI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI MEDITERRANEI
Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica
Politecnico di Bari · UNICA Università degli Studi di Cagliari · Università di Catania · Consiglio Nazionale delle Ricerche · Università di Foggia · Università degli Studi di Milano Bicocca
Politecnico di Milano · Università degli Studi di Napoli Federico II · Università degli Studi di Palermo · unipg Università degli Studi di Perugia · Roma Tre Università degli Studi · Sapienza Università di Roma · Iuav Università Iuav di Venezia

PhD Program in Mediterranean Archaeological, Historical, Architectural, and Landscape Heritage
Integrated Systems of Knowledge, Design, Protection and Valorization

Academic Year 2025-2026 | XLI Cycle | PhD Coordinator: Prof. Giuliano Volpe

The project for submerged heritage

Strategies for unveiling and re-emerging the water landscapes of the dams in the southern Apennines

Dottoranda: dott.ssa Erika Scotto di Covella | Tutor: Prof. Pasquale Miano (Unina) | Co-tutor: Prof. Michele Montemurro (Poliba); Prof. Bruna Di Palma (Unina)

Research Subject |

This research project invites reflection on the relationship between architectural and landscape design and the transformation of historical and archaeological heritage in inland, stratified territories.
The analysis primarily focuses on contexts in southern Italy that have been profoundly altered by the construction of Apennine dams and the formation of related artificial water landscapes since the mid-twentieth century. These infrastructures have triggered a complex process of perturbation, altering the morphological characteristics of places and generating a simultaneous loss, transformation and modification of the cultural identity of the local historical and archaeological heritage. In these new water landscapes, where fluctuating reservoir levels produce a cyclical phenomenon of the emergence and submersion of archaeological remains, abandoned settlements and traces of pre-existing landscapes, there is a need to reconsider the redefinition and re-signification of this sacrificial and sacrificed heritage. This is an intermittent, fragile and suspended expression of complex processes of change over time which is often excluded from recent reflections on heritage design. The research project therefore aims to explore strategies for operational interventions that can interpret these contexts as new sites for architectural experimentation. These strategies should view the remains as active elements of new spatial and design narratives that can generate new semantic structures and contribute to safeguarding and rediscovering submerged, abandoned and forgotten cultural landscapes.

Research Objectives |

This research project is part of a field in which design experiments have been rarely explored, and submerged heritage has not been included in discussions. From this perspective, the research aims to identify and define new theoretical and operational approaches in which contemporary architectural design becomes a tool for reinterpreting and reactivating these unique water heritage landscapes. The focus shifts from hydraulic infrastructure alone to the material and immaterial relationships linking the new lake contexts to the submerged memories of the territory. The main objective is therefore to develop interpretative and design strategies that can operate in the intermediate dimension between land and water, a changing, unstable space. Unlike Phlegraean coastal landscapes, the dynamics of emergence and disappearance here are found in the variability of the reservoir level, rather than in the relationship with the soil. By operating within the variable space of artificial reservoirs, the project seeks to do more than merely preserve fragments of the past; it aims to create new spatial narratives in which remains and traces become active elements of an ever-evolving territorial narrative. In this way, it strives to restore value and cultural continuity to submerged landscapes that are currently fragile and overlooked.

Research Methodology |

Spread over a three-year period, the research methodology integrates interdisciplinary theoretical approaches and operational field analyses. The first phase is analytical and cognitive in nature. It involves mapping the hydraulic infrastructure along the southern Apennine ridge and the associated historical and archaeological heritage in order to assess landscape transformations and identify a representative case study. This is followed by a critical interpretative phase, which explores the ways in which contemporary design addresses the issues of enhancing submerged heritage and re-emergence in artificial water landscapes through comparison with related disciplines and national and international case studies. The final phase is strategic and operational in nature and is dedicated to developing design guidelines and spatial devices that can rebuild the relationships between water, land, infrastructure and memory. The aim is to create a replicable model for reactivating submerged cultural landscapes.

Brief Bibliography |

1.Barbanera M. (a cura di), *Relitti riletti. Metamorfosi delle rovine e identità culturale*, Bollati Boringhieri, Torino, 2009

2.Carandini A., *La forza del contesto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2018

3.Corboz A., Il territorio come palinsesto, in Casabella, n. 516, settembre 1985

4.Capuano A. (a cura di), *Paesaggi di rovine. Paesaggi rovinati*, Quodlibet, Macerata, 2014

5.Di Palma B. (a cura di), *L'intermittenza dell'architettura. Teoria e progetti sui luoghi dell'archeologia*, Ancsa Documenti, Gubbio, 2019

6.Miano P., Peghin G., Dessì A., Di Palma B. (a cura di), *Verso un'architettura terrestre. Riflessioni teoriche e esplorazioni progettuali*, Libria, Melfi, 2025

7.Miano P., Di Palma B. (a cura di), *Paesaggi a rischio. Fragilità, vulnerabilità e progetto*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024

8.Tortora G. (a cura di), *Semantica delle rovine*, Manifestolibri, Roma 2006

9.Vidler A., *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea*, Einaudi, Torino, 2006